Aprile 2015:Novmbre - dicembre 08/07/15 14:17 Pagina 1

anvolt - o.n.l.u.s.

Più Prevenzione meno Cancro

R

Poste Italiane S.p.A. Sped. In A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI ANNO 30 N° 4 Aprile 2015

La prof.ssa Antonella Agodi, ricercatrice dell'Università di Catania, ci racconta i passi in avanti compiuti nel contrasto del cervico-carcinoma, il secondo tumore femminile più frequente al mondo. **pag. 5**

Vita di associazione. Vi presentiamo un report dettagliato sull'attività delle nostre delegazioni nel mese di Marzo. Tra Festa della Donna e iniziative di solidarietà in tutta Italia. **pag. 7**

Da Genova un aiuto per pazienti e familiari

di Marco Infelise

IL PROGETTO IN LIGURIA

Psiconcologia da Levante a Ponente

Anna Maria Marchese, delegata anvolt Genova

LE PREMESSE

La delegazione anvolt di Genova è una delle pioniere dell'associazione, e spesso ha fatto da precursore dei servizi che poi venivano offerti poi da anvolt in tutta Italia. Se la parte del leone dell'attività di questa delegazione l'ha sempre giocata l'assistenza diretta ai malati di tumore, anche il sostegno psicologico (a malati e familiari) si è ritagliato, nel corso del tempo, un ruolo preponderante. Di recente su questo tema è nato il progetto "Psiconcologia da Levante a Ponente". La cosiddetta psico-oncologia nasce da un presupposto non banale, che

segue a pag. 2

il Presidente

Cari amici, stiamo per accogliere altri 14 volontari del Servizio Civile all'interno delle nostre delegazioni e voglio sottolineare, ancora una volta, l'importanza, per l'associazione, di questo genere di risorsa. Si tratta di ragazzi che, per un periodo della loro vita, scelgono si sposare la nostra causa, dando un contributo fondamentale all'attività sempre più impegnativa degli uffici anvolt. Grazie a tutti loro. In questo periodo ci stiamo poi preparando alla **"Giornata Nazionale del Malato Oncologico"**, in programma a Roma dal prossimo 16 maggio. Si tratta di un appuntamento per noi ormai tradizionale, che testimonia la nostra partecipazione alla F.A.V.O. (Federazione delle Associazioni di Volontariato in Oncologia). Saremo lì con i nostri volontari, per confrontarci su temi e problematiche relative al mondo dell'oncologia, in particolare all'assistenza dei malati. Forniremo come sempre con entusiasmo il nostro contributo.

Testimonianza

Carlo Petrini, gastronomo, fondatore di Slow Food. «Ho davvero un grande rispetto per il mondo del volontariato, che ritengo un'eccellenza tutta italiana, e per chi dedica agli altri una parte del suo prezioso tempo. È importante che il volontariato sia sincero e venga fatto in maniera del tutto onesta e trasparente; e poi che non venga in alcun modo sfruttato. Perché tanto è bella la disponibilità gratuita verso chi è in difficoltà e ha bisogno di una mano, quanto riprovevole il comportamento di chi, dal mondo del volontariato, vuole ottenere solo un tornaconto personale. Da parte mia, quando gli impegni me lo permettono, cerco sempre di sostenere le iniziative che mi sembrano utili e nel mio piccolo guardo con ammirazione l'attività delle tante persone che si prodigano per fare del bene al prossimo. Il nostro Paese, con tutti i suoi difetti, è ricco di gente dallo spirito solidale che non fa mancare il proprio calore nelle emergenze e nelle difficoltà».

IL PROGETTO IN LIGURIA

Un aiuto alla mente di pazienti e familiari

a volte si dà per scontato: il sostegno psicologico non solo ai malati, ma anche ai familiari, ha la medesima importanza dell'aiuto pratico. Per esempio di un trasporto in ospedale per la chemio. A Genova, il sostegno psicologico di anvolt porta in particolare il nome della delegata Anna Maria Marchese, lei stessa psicologa, che si è impegnata per portare al servizio dell'associazione e dei cittadini liguri i frutti dei suoi studi, mettendoli a disposizione della comunità. Anvolt Genova ha già da un po' di tempo, la possibilità di un sostegno psicologico attraverso colloqui individuali fatti con la stessa responsabile, per chi – protagonista diretto o indiretto – è colpito dalla terribile esperienza del cancro. Ora è nato un progetto ad hoc.

L'IDEA

«Proprio quest'anno», fa notare la delegata ligure mentre ci fa accomodare nel suo studio, «la richiesta di un sostegno psicologico ha registrato un'impennata. I motivi non sono univoci, conta un po' la crisi e la consapevolezza di dover affrontare un momento difficile sotto molti aspetti, ma anche le difficoltà di trovare questo tipo di sostegno presso il servizio sanitario pubblico». Qualunque sia il motivo, anvolt Genova si è ritrovata, in pochi mesi, a fronteggiare una vera selva di richieste di aiuto psicologico da parte di famiglie che non si potevano certo abbandonare a se stesse. «D'altro canto, non era facile soddisfare tutte le loro esigenze attraverso gli usuali colloqui individuali» ci spiega oggi Anna Maria Marchese «e per far fronte a questa piccola emergenza ho avuto un'idea, inventandomi un progetto, che sta proprio ora per partire: organizzare dei gruppi di auto/mutuo aiuto psicologico». L'idea è quella di costituire dei gruppi composti da più persone i quali, dopo un inevitabile e breve percorso formativo, siano in grado di autogestirsi, lasciando allo psicologo solo il ruolo di coordinamento del gruppo. In questo modo, la crescente richiesta di aiuto psicologico potrà essere soddisfatta con gli stessi buoni risultati ottenuti quando le richieste erano molte meno.

Marina Maggiolo, volontaria anvolt Genova.
«Ho iniziato per caso, dopo aver conosciuto la delegata di anvolt Genova e aver trascorso una vita ad assistere come infermiera i bambini malati di tumore. In anvolt ho trovato un ambiente sano, serio ed entusiasta, che mi ha regalato la voglia di ricominciare a darmi da fare dopo un periodo in cui mi ero chiusa in me stessa. Al momento assisto 4 persone, con le quali posso dire, con orgoglio, di aver instaurato un rapporto bellissimo e diventando in qualche modo loro amica. Nell'immediatezza queste persone hanno bisogni materiali, problemi pratici da risolvere, ma col passare del tempo ti rendi conto di come, per loro, anche solo una parola di conforto alle volte faccia bene quanto un sostegno concreto. Ci si racconta ciascuno le proprie giornate, che a volte non sono per niente facili, ma lo scambio di esperienze dà sempre morale. E mi rendo conto di essere diventata, per qualcuno, persino un punto di riferimento».

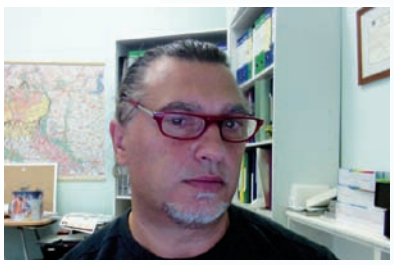
IL PROGETTO

In questi giorni, a Genova, si stanno organizzando una serie di gruppi, divisi tra pazienti e familiari, il cui scopo è quello di facilitare la comunicazione all'interno di un'esperienza traumatica come quella del cancro. «Uno degli scopi principali», sottolinea la delegata Marchese, «è quello di far sentire queste persone ancora importanti per gli altri, in un momento della loro vita in cui rischiano invece di essere prese in un vortice di sconforto e depressione. Per esperienza, posso dire che questo genere di gruppi riesce quasi sempre nell'intento». Fondamentale, nello spirito del progetto, è poi la capacità di ascolto che lo stesso garantisce, soprattutto perché l'auto/mutuo aiuto riguarda persone che stanno vivendo un periodo di forti emozioni e di cambiamento. «Persino un momento simile» ci rivela la psicologa anvolt, «può avere degli aspetti positivi e permettere di riflettere su particolari della propria vita che prima si davano per scontati. Infine, bisogna ricordarsi che i sentimenti negativi, se condivisi, vengono spesso ridimensionati e perdono la loro carica».

Per quanto riguarda gli aspetti pratici del progetto, l'intento è quello di organizzare i gruppi di auto/mutuo aiuto una o due volte alla settimana. I protagonisti saranno gli stessi pazienti e i familiari che, una volta inseriti, assolveranno da soli alle necessità

editoriale

Gioco di squadra contro i tumori



Finalmente, a piccoli passi, ci stiamo arrivando. I progressi della scienza, e della medicina in particolare, stanno permettendo di cambiare lo status delle patologie oncologiche: da malattie certamente mortali a malattie con cui è possibile convivere, o curabili, i cui pazienti diventano "survival". Dall'ultimo rapporto 2014 dell'Airtum - Associazione registro tumori - pubblicato sull'ultimo numero della rivista "Epidemiologia & Prevenzione", si evince che in molti casi, non in tutti, la patologia regredisce, poi sparisce e il malato di tumore guarisce.
Sì, è vero, che c'è stato un aumento delle diagnosi di tumore di circa il 20% rispetto a 5 anni fa ma è anche vero che l'aspettativa di vita è aumentata. Non possiamo che ritenerci soddisfatti dei risultati riportati, riflettendo che ciò è anche dovuto a un sostanziale cambiamento del modo di vivere e della consapevolezza dell'importanza della prevenzione. Per questo si deve ringraziare anche il lavoro svolto dalle associazioni che hanno continuato a battere il ferro della prevenzione, inculcando quella verità indiscussa che è: prevenire è meglio che curare. Noi di anvolt in trent'anni abbiamo messo nel nostro Dna la P di prevenzione con la maiuscola. Con ottimi risultati, basta guardare la grande mole di richieste che si susseguono, aumentando il numero delle visite nei nostri ambulatori, i nostri progetti, con la consapevolezza che azioni mirate non possono che ottenere effetti positivi di ricaduta sui cittadini. Dobbiamo abbinare l'assistenza e la prevenzione. Le due realtà più importanti che supportano in maniera consistente la diminuzione della mortalità per tumore degli italiani.

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

per cui cercavano aiuto. Naturalmente, è molto importante il ruolo di chi li forma e li coordina. In questo senso, il fatto che la delegata di Genova sia lei stessa una psicologa dà enormi vantaggi organizzativi.

IL FUTURO

Il futuro vede quindi un'altra freccia pronta a scoccare dall'arco di servizi garantiti da anvolt gratuitamente in tutta Italia. Aspetto decisivo nella creazione di gruppi di auto/mutuo aiuto psicologico a Genova, è la volontà di continuare a collaborare con le istituzioni locali. Si potrà così garantire una copertura nel sostegno emotivo sia ai pazienti sia alle persone che prestano aiuto, al fine di consentir loro di condividere con altri i molti problemi e difficoltà relative all'assistenza. «Da anni» continua Anna Maria Marchese «collaboro personalmente coi distretti sociali della città, che in passato hanno sostenuto con forza la nostra attività sul territorio segnalandoci, per esempio, qualche assistenza e riconoscendo, in questo modo, il valore della nostra attività». Ecco perché il prossimo passo sarà quindi la ricerca di un appoggio istituzionale ancora più corposo. «Per esempio» chiude la delegata «stiamo per muoverci all'interno dell'ospedale San Martino (l'Istituto per la Ricerca sul Cancro ndr) all'interno del quale esiste già un ufficio della F.A.V.O. (Federazione delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), di cui facciamo parte. Spero ci potrà dare una mano a far conoscere sempre di più la nostra attività». A partire proprio dai gruppi di auto/mutuo aiuto.

IL PROGETTO IN LIGURIA

«I volontari anvolt sono amici su cui puoi sempre contare»

Giuseppina Ninniri, genovese, è una delle signore assistite che usufruiscono del sostegno psico-oncologico di anvolt Genova.

Come ha ottenuto il sostegno da parte dell'associazione della sua città?

«Ho avuto purtroppo tutta una serie di problemi di salute legati in particolare alla patologia tumorale, e dopo qualche tempo che li vivevo ho sentito la necessità di un aiuto supplementare, perché mi sentivo sola, perduta e depressa.

Ho chiamato allora anvolt Genova, grazie al suggerimento di una conoscente e sono stata immediatamente soccorsa».

Giuseppina in posa con la delegata

Che genere di aiuto riceve da parte di anvolt Genova?

«Mi offrono, gratuitamente, assistenza diretta, visti i tanti problemi che la mia malattia mi costringe quotidianamente ad affrontare. Ma soprattutto sostegno psicologico, che per me è fondamentale».

Che cosa le dà?

«Mi fa sentire di non essere sola ad affrontare questa dura lotta. I volontari di anvolt sono definibili come amici su cui puoi sempre contare, in qualsiasi momento e soprattutto in quelli di difficoltà. E questo è un aspetto impagabile per un malato. Almeno secondo il mio parere personale».

Pensa che il sostegno psicologico sia altrettanto importante rispetto a quello pratico?

«Assolutamente sì. Le due volte alla settimana in cui i volontari anvolt mi vengono a trovare hanno per me un valore altissimo nella scala dell'assistenza. La loro compagnia equivale a un sostegno pratico, perché anche solo due parole di conforto possono fare molto».

Che cosa vuol dire ai volontari che si impegnano ogni giorno per lei e altre persone?

«Una cosa molto semplice, ma significativa. Grazie, è stata davvero una fortuna trovarvi e spero che molte altre persone in difficoltà, come me, possano incontrarvi, anche solo per caso, nel corso del loro tortuoso cammino».

Come vede oggi il futuro?

«Riesco a vederlo positivamente, con fiducia. E questo nonostante le difficoltà, grazie soprattutto alla presenza dei volontari dell'anvolt e della delegata Anna Maria. Che hanno saputo tirarmi fuori da un momento difficile».

TRE GIORNI DI PREVENZIONE PER LA DONNA

visita ginecologica	visita senologica	pap-test	ecografia	visite totali
635	434	570	408	2.047

STORIE DA UN MONDO SENZA PAURA

Cioccolatini… e cuoricini per anvolt

La prima cosa che la signora Enza fa quando ci sediamo intorno al tavolo nel salotto di casa sua a Cureggio è regalare una piccola busta rosa a Stefania. La nostra delegata di Novara la apre e tira fuori un sacchetto trasparente con dentro tre cuoricini di cioccolato. "Sono i nostri cuori, che regaliamo di cuore ad anvolt!" – dice sorridente dalla sua sedia a rotelle il signor Ezio. Il gioco di parole è bello, genuino, grazioso, non importa che sia un po' naïf. Loro sono, come i cioccolatini, in tre – Ezio, la moglie Enza e la figlia 17enne Claudia. E sono tanto grati alla nostra associazione, perciò hanno deciso di premiarla semplicemente, dal profondo del cuore, con tre cioccolatini.

la sig.ra Enza con il marito Ezio

Ma perché? "Dai, beviamoci prima il caffè, perché si raffredda, dopo vi racconto!" - si sente di nuovo la voce tranquilla di Ezio. Sapendo benissimo che siamo entrati nella casa per ascoltare la sua storia, lui non ha fretta. Ma neanche noi, perché nel piccolo ma ben arredato soggiorno, domina la serenità. Dobbiamo dirlo – questa è una cosa rara nel mondo della malattia più grave di tutte, dove anvolt ha il coraggio di stare da sempre. E poi il buonumore del nostro ospite, sul quale i colpi brutti della sorte non hanno risparmiato nulla, ci fa sentire completamente a nostro agio, quasi come a casa. Siamo nell'anno 2007 quando il 55enne tecnico dell'Enel e zelante sciatore Ezio Cozzula all'improvviso comincia a sentire dei dolori al fondo schiena. Il suo medico personale lo consola dicendogli che è tutta colpa dell'età e delle ore passate dietro il volante del furgone di servizio. E così lo riempie di antidolorifici e altri medicinali per fargli passare il dolore. Però questo non scompare, anzi diventa sempre più insopportabile. Fatte un po' di analisi, continuava a non vedersi niente e il medico insisteva con il ritornello dell'età e del lavoro eccessivo. Ezio allora insiste per analisi più approfondite, ma il medico di famiglia non vuole saperne. Ecco perché lui decide di cambiarlo e il nuovo dottore di fiducia prescrive subito una Tac. Allora viene scoperta una grossa massa equivalente a un uovo di gallina, attaccata e nascosta dietro al coccige, e subito viene effettuata la biopsia. La diagnosi è severa: si tratta di un tumore raro. Ezio, Enza e Claudia si preoccupano, spaventati. Dopo una riunione di famiglia decidono di andare a cercare aiuto a Milano, ma il medico di fiducia lo sconsiglia. Perché nell'ospedale di Novara lavora un neurochirurgo di fama, il dott. Gabriele Panzarasa.

Dopo aver visto la lastra, lui dice solo due parole: "Da rimuovere". Detto e fatto e solo un mese dopo l'intervento, nel gennaio del 2008, Ezio rincomincia a camminare senza dolore. Passati due mesi addirittura partecipa insieme alla figlia Claudia alla piccola maratona di Borgomanero, un po' correndo, un po' camminando. Si sentiva benissimo, ringiovanito, prepara anche gli sci per l'inverno successivo. Per evitare la recidiva lui e la moglie si recano in Svizzera, dove Ezio si sottopone a una radioterapia molto sofisticata. Durante l'inverno sciano tutti e tre insieme e sono felicissimi. E va così fino alla primavera del 2009, quando, annunciato da un insistente formicolio, il male arriva prima al piede sinistro, e poi a quello destro. Si tratta di una recidiva confermata da una nuova Tac.

Segue un nuovo intervento chirurgico, ben riuscito, ma dopo la vita non torna più come prima. Arriva il bastone, poi le stampelle e alla fine la carrozzina con tutti gli effetti psicologici negativi per Ezio e la sua famiglia. La situazione è dura, la signora Enza riesce a portare avanti solo con enormi sforzi la casa, ma spesso la stanchezza le toglie ogni speranza di resistere a lungo. E proprio in questo momento disperato un amico di famiglia le dà il numero di telefono di una certa associazione anvolt di Novara, specializzata nell'aiuto dei malati oncologici. Enza chiama, e al telefono risponde la delegata Stefania, la quale, il giorno dopo, si reca a Cureggio insieme alla psicologa di anvolt Novara. Passano altri due giorni e a casa della famiglia arriva la solare volontaria dell'anvolt, Claudia. Sì, ha lo stesso nome della figlia di Ezio, ma la cosa importante è che, con lei, nella bella casa dei Cozzula, torna la serenità. Un suggerimento, signor Ezio, per migliorare il nostro operato? Gli chiediamo. "Non saprei, è tutto ottimo". E un augurio? "Che sempre più persone vengano a conoscenza dell'attività dell'anvolt, portandole il loro contributo economico. Perché verrà utilizzato veramente per l'assistenza dei malati oncologici". Parola dell'ormai 62enne nostro assistito di Cureggio, in provincia di Novara. *R/M*

«Leggo negli occhi la riconoscenza per il mio operato»

Claudia Lai, volontaria anvolt, dall'estate scorsa assiste Ezio presso la sua casa di Cureggio.

Quali sono le sue mansioni?
«Do una mano nell'assistenza sotto ogni punto di vista, ma sono disponibile alle necessità di Ezio e di sua moglie anche nella gestione della casa. Un momento difficile va affrontato col massimo impegno».
Cosa pensa del mondo del volontariato?
«Che sia davvero utile e in grado di dare qualcosa non solo a chi lo riceve, ma anche a chi lo fa. Come nel mio caso».
Che cosa ne ha ricevuto?

«Ho conosciuto una realtà per me inedita che mi ha permesso di arricchirmi umanamente e di capire l'importanza, nella vita, anche delle piccole cose».
Il momento più bello e quello più difficile?
«Il momento più bello si presenta ogni volta che leggo negli occhi di Ezio la riconoscenza per quello che faccio. Il più difficile quando anche sua moglie Enza è stata in ospedale per tre mesi, per problemi di salute. Mi sono dovuta far carico di tutto il peso dell'assistenza a suo marito e non è stato semplice. Anche se me la sono cavata bene e ricordo anche quel periodo come positivo per me».

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

«La prevenzione per ridurre l'impatto del cancro»

di Marco Infelise

La dr.ssa Antonella Agodi è la responsabile di una equipe di ricercatori del dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e Tecnologie avanzate "Gian Filippo Ingrassia" dell'Università di Catania. Insieme al suo team sta tentando di individuare specifici target di popolazione per gli interventi di prevenzione, una sorta di banca di campioni biologici ben caratterizzati dal punto di vista epidemiologico, al fine di effettuare passi avanti nella ricerca sui tumori femminili. L'ultima ricerca, in particolare, ha dimostrato come una corretta alimentazione, ricca di folati, sia fondamentale nella prevenzione del cervico carcinoma.

Cos'è il cervico-carcinoma e in che cosa consiste la ricerca da lei condotta in merito alla sua prevenzione?

«Il cervico-carcinoma è il secondo tumore femminile più frequente in tutto il mondo. La forma invasiva è preceduta da una lunga fase pre-invasiva, definita CIN (Cervical Intraepithelial Neoplasia), che può essere precocemente diagnosticata attraverso lo screening cervicale. L'infezione persistente da HPV (Human Papilloma Virus) ad alto rischio costituisce il fattore causale necessario ma non sufficiente per lo sviluppo del cancro. Infatti altri fattori, sia genetici sia legati agli stili di vita, tra i quali lo stato nutrizionale e la dieta, possono influenzare la persistenza e la progressione dell'infezione. In particolare, l'assunzione dei folati ridurrebbe il rischio di infezione da HPV nelle donne non infette, o aumenterebbe la rapidità di guarigione naturale in quelle infette, riducendo il rischio di trasformazione neoplastica delle cellule dell'epitelio infetto. Inoltre, precedenti risultati scientifici hanno evidenziato che le donne che seguono un modello dietetico non sano hanno una probabilità più elevata di presentare lesioni cervicali gravi rispetto alle donne che seguono un modello alimentare sano. L'obiettivo della nostra ricerca è quello di valutare il ruolo dell'aderenza alla Dieta Mediterranea, proposta come il nostro modello alimentare sano, del consumo di folati e di altri fattori sociali e relativi agli stili di vita, sul rischio di cervico-carcinoma o di lesioni pre-neoplastiche».

Cosa prevede lo studio a livello pratico?

«Lo studio, tuttora in corso, prevede l'arruolamento prospettico di tutte le donne afferenti presso l'ambulatorio dell'Unità Operativa di Screening Ginecologico dell'ASP di Catania per effettuare l'indagine colposcopica. Alle donne viene somministrato un questionario per rilevare i dati socio-demografici e le informazioni sugli stili di vita, nonché un "Food Frequency Questionnaire" per rilevare i dati sui consumi alimentari necessari per la valutazione dell'aderenza alla Dieta Mediterranea e al consumo di folati con la dieta. La ricerca prevede inoltre la determinazione di biomarcatori molecolari per studiare gli effetti a breve termine dell'alimentazione. La squadra di lavoro che collabora in questa ricerca è quasi tutta al femminile ed è costituita da una decina di giovani, due assegniste di ricerca, giovani laureati e laureandi».

Quali risultati vi attendete?

«I risultati attesi della nostra ricerca sono quelli di determinare i profili dietetici associati a una protezione dal cancro nella popolazione di donne dell'area metropolitana di Catania. Questo è un obiettivo ambizioso, ma ci sono già delle evidenze scientifiche internazionali, tra le quali quelle derivanti dallo studio EPIC, "European Prospective Investigation into Cancer and Nutrition", che dimostrano che l'aderenza alla Dieta Mediterranea protegge dal rischio di cancro. I risultati preliminari di questo studio confermano il ruolo dei folati e della Dieta Mediterranea nella modulazione del rischio di cervico-carcinoma, e ci consentono di individuare la popolazione target per interventi nutrizionali per la prevenzione primaria».

Quali sono gli alimenti ricchi di folati?

«Il contenuto di folati all'origine, cioè prima dei processi di preparazione e cottura, è elevato nelle verdure a foglia verde, quali ad esempio i carciofi, broccoli, asparagi, spinaci, lattuga, cavoli, nei cereali da colazione, nei legumi, in alcuni frutti come agrumi, fragole, kiwi, avocado e nella frutta secca nonché nelle frattaglie, fegato e reni. Tuttavia, i folati sono micronutrienti idrosolubili e perdite considerevoli, fino al 95%, si verificano durante i processi di cottura».

Qual è la sua idea personale della prevenzione?

«La prevenzione è la strategia fondamentale per ridurre l'impatto del cancro. È necessario puntare principalmente sul cambiamento degli stili di vita dei giovani e farlo adesso. I casi di cancro di domani, infatti, si verificheranno tra i giovani adulti di oggi: più della metà dei tumori sono diagnosticati all'età di 50-75 anni di età, pertanto, i casi che si verificheranno nel 2030 colpiranno le persone che oggi hanno un'età compresa tra i 30 e i 55 anni e nel 2050 i soggetti tra i 10 e i 35 anni. A causa del lungo periodo di latenza, gli stili di vita attuali dei giovani adulti e dei soggetti di mezza età di oggi, se invariati, avranno un impatto sui futuri tassi di cancro. Al contrario, anche un piccolo cambiamento negli stili di vita, ma su un'ampia popolazione, ha potenzialmente un grande impatto. Un elevato numero di persone con un rischio basso può generare un numero maggiore di casi di malattia di quello derivante dal piccolo numero di soggetti a rischio elevato».

Che ruolo può avere il volontariato nella prevenzione e nel contrasto delle patologie tumorali?

«Il volontario ha un ruolo rilevante nella prevenzione primaria, secondaria e terziaria del cancro, per la promozione e il sostegno di iniziative e ricerche in campo oncologico, nelle attività di informazione ed educazione alla salute, nonché in quelle di diagnosi precoce e di assistenza e riabilitazione. Inoltre, il volontariato ha un ruolo importante per il malato, per chi è sopravvissuto al cancro e per i loro familiari».

La soddisfazione maggiore che le dà il suo lavoro di ricerca?

«La maggiore soddisfazione si ottiene quando i risultati della ricerca di base riescono a essere tradotti nella prevenzione e nella pratica clinica, contribuendo allo sviluppo e al miglioramento di efficaci strategie di prevenzione».

L'Università degli Studi di Catania, fondata nel 1434, è la più antica università della Sicilia, la tredicesima in Italia e la ventinovesima al mondo. È una delle maggiori università italiane per numero d'iscritti. Nell'Ateneo è presente un istituto per l'Alta Formazione Universitaria, la Scuola Superiore di Catania, inserito nella Rete nazionale delle scuole di eccellenza.

di Edoardo Tesolin

Il feto subisce danni dal fumo

Gli effetti nocivi del fumo sul feto sono individuati in piccoli movimenti, grazie a un sistema di ecografia in 4D. Su un monitoraggio di 20 future mamme, la dottoressa Nadja Reissland del James Cook University Hospital di Middlesbrough UK ha constatato che i danni riconducibili al fumo nei feti sono decifrabili soprattutto nei movimenti delle mani verso la bocca e il viso e da un minore movimento prima del parto. Forse a causa di un ritardo del sistema nervoso. *Fonte: Corriere della Sera*

X Giornata Nazionale del Malato Oncologico

La decima giornata nazionale per il malato oncologico si terrà a Roma il 15, 16 e 17 maggio 2015. La maggior parte delle associazioni oncologiche italiane, federate nella FAVO, saranno presenti per informare e testimoniare le battaglie dei diritti a favore dei malati e dei familiari. *Fonte: La Repubblica*

Glioblastoma, nuova terapia dagli Stati Uniti

Il glioblastoma, una grave forma di cancro al cervello, potrebbe essere finalmente, o almeno in parte, sconfitto. Un gruppo di ricercatori guidato da Antonio Iavarone, cervello italiano del Medical Center della Columbia University di New York, che abbiamo intervistato nel nostro giornale qualche mese fa, sta infatti sperimentando un farmaco in grado di colpire una molecola anomala presente nei pazienti affetti da questo tumore. *Fonte: Clinical Cancer Resear*

Con i fitofarmaci rischio di più tumori

I risultati di una ricerca avviata per valutare l'associazione tra l'esposizione a fitofarmaci e danni neoplastici attraverso lo sviluppo di uno studio epidemiologico, ha dimostrato che le zone del Vercellese, del Novarese e del Cuneese sono tra i territori nazionali a più elevato inquinamento da fitofarmaci. E di conseguenza con un alto numero di neoplasie. La ricerca è stata effettuata dal Dipartimento di Medicina Traslazionale dell'Università del Piemonte Orientale, dai dottori Lucio Palin e Christian Salerno. *Fonte: La Stampa*

Rapporto Ospedali & Salute

Presso la Camera dei Deputati, è stato presentato il 12° Rapporto Annuale **"Ospedali & Salute 2014"**, promosso dall'AIOP – Associazione Italiana Ospedalità Privata e realizzato dalla società Ermeneia – Studi & Strategie di Sistema di Roma, sotto la direzione di Nadio Delai. Edito da Franco Angeli, il rapporto si occupa di presidiare dal punto di vista dell'interpretazione e delle prospettive il sistema ospedaliero italiano. Il rapporto mette in evidenza il significativo passaggio che aspetta il sistema di welfare italiano, che si trova oggi davanti alcune "minacce". Queste riguardano in particolare il pericolo reale di una riduzione della spesa, un rischio di traslazione dell'impegno nel fare efficienza, e la possibile corrosione, neanche poi tanto sotterranea, del sistema universalistico e solidale italiano. Il Rapporto è un aiuto concreto per i professionisti del settore e per gli utenti.

Nadio Delai sociologo, ha svolto per più di 20 anni ricerca socioeconomica al CENSIS, di cui è stato Direttore.

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

Grande successo dell'iniziativa anvolt per le donne

In tutta Italia ha avuto luogo, nel mese di marzo, la **"tre giorni"** di visite gratuite di prevenzione dei tumori femminili. In occasione della **Festa della Donna**, gli ambulatori anvolt sono rimasti aperti in orario no stop sul territorio nazionale, ottenendo una grande affluenza di donne consapevoli dell'importanza, per la loro salute, di controlli regolari. I nostri volontari hanno reso ovunque le giornate una festa, donando un sorriso e un mazzo di mimose alle signore che si sono recate nelle delegazioni.

Lodi

Civitanova Marche

Brescia

Ancona

Palermo

Anvolt presente, nei giorni di Pasqua, al **Teatro Politeama di Palermo** con uova di Pasqua, pecorelle e dolciumi vari. Grazie ai cittadini palermitani per il sostegno, per noi è sempre prezioso.

Trento

La squadra di pallavolo femminile **"Delta Informatica Trentino Rosa"** è uno dei nuovi testimonial di anvolt e sosterrà la nostra delegazione di Trento in una serie di iniziative, prima delle quali è stata la nostra "tre giorni" di visite gratuite dei tumori femminili. Le giocatrici sono state presenti nell'ambulatorio di Trento a partire dalle ore 9.30 di sabato 7 marzo. Il capitano **Giada Marchioron** e tutte le altre atlete sono state in prima linea per dare il proprio sostegno all'iniziativa e per favorire la prevenzione contro i tumori.

La delegazione di Trento si prepara anche al 3° Convegno **"Chi arriva prima vince anche nella lotta contro i tumori"**. La manifestazione, organizzata da anvolt, vedrà una discussione sui temi della prevenzione oncologica in Trentino, e si svolgerà il **15 aprile** alle ore 17 presso il Castello del Buonconsiglio di Trento.

ALLERGIA AI FARMACI E RESPONSABILITÀ MEDICA

avv. Marco Pino

L'allergia ai farmaci costituisce un aspetto estremamente problematico nella somministrazione di trattamenti sanitari, poiché comporta gravissimi rischi per la salute del paziente e può avere ricadute anche letali.

Per tali ragioni, prima di somministrare un farmaco ad un ammalato è necessario accertare con il più alto grado di sicurezza possibile se vi è la possibilità di una risposta allergica.

La Suprema Corte di Cassazione (Cass., Sezione 4 penale, sent. n. 34239/14) si è occupata recentemente di tale problematica riconoscendo la responsabilità penale a titolo di colpa del medico che non richieda espressamente all'assistito se è allergico al medicinale che intende somministrargli. Nel caso trattato dalla citata sentenza, il paziente era infatti deceduto per shock anafilattico. La colpa del sanitario è stata riconosciuta seppure la cartella medica con l'anamnesi - compiuta precedentemente al ricovero dal personale del Pronto Soccorso - non riportasse alcuna indicazione circa allergie ai farmaci. Motivava la Cassazione che tale dato risulta così essenziale per la salute della persona che non vi può essere legittimo affidamento da parte del medico sulle informazioni raccolte da altri colleghi prima di lui. La decisione della Suprema Corte puntualizza una volta di più come la pratica medica richieda prudenza e cautela continue affinché possa essere ridotta al minimo la probabilità di eventi dannosi per il paziente, già di per sé esposto all'alea di rischio connaturata a tutti i trattamenti sanitari. Se da una parte l'operatore sanitario deve porre tutta la propria professionalità e cura al servizio dell'utente, è però altrettanto vero che sarebbe buona abitudine per ogni paziente farsi parte diligente - per quanto gli è possibile - nel collaborare con i medici al fine dell'ottenimento del miglior risultato di cura. L'attività medica è un ambito estremamente delicato e sensibile, nel quale spesso anche gli interventi più seri e professionali non sono esenti da criticità e problemi; è dunque interesse di ognuno divenire parte attiva nella tutela di sé stesso, non solamente adottando stili di vita sani e corretti, ma dedicando altresì attenzione ad informarsi e ad informare correttamente sulle proprie condizioni di salute.

Sedi anvolt in Italia

Sede amministrativa: 20124 Milano Via Montegrappa, 6 - tel.: 02 6884053 - fax: 02 6880158
Sede nazionale: 20158 Milano via G. Guerzoni, 44 - tel.: 02 66823761- fax: 02 69002811
Sede operativa sanitaria: Osp. Niguarda Cà Granda Mi tel.: 02 64442151 - fax: 02 66104836
c.c. bancario M.P.S. agenzia 10 cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c.c.postale 28903201

60125 ANCONA
Via Marini 21 - Tel.:071 54411 fax: 071 55243
cod. IBAN IT 13 F 01030 02605 000000080744 c/o M.P.S. ag.2

24122 BERGAMO
Via J. Palma il Vecchio, 59/61- Tel. 035 249093 Fax 035 248815
cod.IBAN IT 44 B 05428 11108 000000033055 c/o Pop.di Berg.

39100 BOLZANO
Via Resia 26/B - Tel. 0471 918903 Fax 0471 920514
cod.IBAN IT 65 P 01030 11600 000000604367 c/o M.P.S.

25122 BRESCIA
Via V. Emanuele II 4 - Tel. 030 45425 Fax 030 280554
cod. IBAN IT 20 N 01030 11207 000063200256 c/o M.P.S.

95128 CATANIA
Via Etnea 688 - Tel. / Fax 095 432950
cod. IBAN IT 41 S 01030 16900 000002412808 C/O M.P.S.

88100 CATANZARO
Vic. S. Maria Mezzogiorno 9 Tel. / Fax 0961 745008

62012 CIVITANOVA MARCHE
Via Fratelli Rosselli 3 - Tel./ Fax 0733 773900
cod. IBAN IT 11 C 01030 68872 000000196843 c/o M.P.S. AG.4992

61032 FANO (PU)
Via Roma 77/a - Tel. 0721 827599 Fax: 0721 806665
cod. IBAN IT 33 N01030 24300 000001259414 c/o M.P.S AG. 7371

44122 FERRARA
Via Franceschini 2 - Tel. Fax: 0532 771844
cod. IBAN IT 60 E 01030 13000 000001064934 c/o M.P.S AG. 760

16124 GENOVA
Via S. Luca 12, int. 26 - Tel.: 010 265999 Fax: 010 265972
cod. IBAN IT 49 T 01030 01401 000001329748 c/o M.P.S. AG.1

26900 LODI
Viale Milano, 71 - Tel.: 0371 412001 Fax: 0371 610123
cod. IBAN IT 34 A 01030 20301 000000865837 c/o M.P.S AG.600

30171 MESTRE (VE)
Via Mascagni 21 - Tel.: 041 976604 Fax: 041 976600
cod.IBAN IT19 A 01005 02004 000000002345 c/o Naz.del Lavoro

20158 MILANO
Via G. Guerzoni, 44 - Tel. 02 66823761 Fax: 02 69002811
cod. IBAN IT 03 J 01030 01620 000000023859 c/o M.P.S.

28100 NOVARA
Via Marconi 18/ac -Tel. 0321 30220 Fax 0321 390587
cod. IBAN IT 83 A 01030 10100 000000628493 c/o M.P.S.

35138 PADOVA
Via Bezzecca 2/4 Tel.: 049 8724958 Fax: 049 8723547
cod.IBAN IT 02 0 01030 62790 000061130267 c/o MPS

90139 PALERMO
P.zza Don Sturzo 44 - Tel.: 091 331954 Fax: 091 323826
cod. IBAN IT 50A 01030 04616 000061284041 c/o M.P.S.

43123 PARMA
Via Orazio, 44/a - Tel. e Fax: 0521 240207
cod IBAN IT 74K 01030 12705 000010368196 c/o M.P.S

48121 RAVENNA
Via Garatoni 12 - Tel.0544 39465 Fax 0544 215611
cod. IBAN IT 76 Y 01030 13100 000000932949 c/o M.P.S.

0156 ROMA
Via Serravalle di Chienti, 28 - Tel.: 06 8171144 - Fax: 06 41218689
cod. IBAN IT95 S01030 03269 000001631887 c/o M.P.S. AG. 8680

10141 TORINO
Via Pollenzo, 27 - Tel. 011 6967799 Fax: 011 6671261
cod. IBAN IT 43H 01030 01005 000000305654 c/o M.P.S.

38122 TRENTO
Via Prepositura 32 - Tel. 0461 232036 Fax 0461 235300
cod.IBAN IT 24 R 08304 01807 000007771835 c/o Cas. Rur. diTn

34135 TRIESTE
Viale Miramare 3 - Tel. 040 416636 Fax 040 418677
cod. IBAN IT 24 I 063 4002 2216 2501 5569 301 c/o Cas. Risp. F.V.G.

33100 UDINE
Via F. Dormisch 62 - Tel. 0432 400965 Fax 0432 400940
cod. IBAN IT 51d 01030 12300 000000731327 c/o M.P.S.

21100 VARESE
Viale Ippodromo 59 - Tel. / Fax 0332 235625
cod. IBAN IT 79 E05428 10812 000000014073 c/o Pop.di Bg/cred.Varesino

37134 VERONA
Via Legnago, 31- Tel. 045 583908 Fax 045 504764
cod. IBAN IT 31 S 01030 11701 000000630991 c/o M.P.S ag. 701

36100 VICENZA
Via Vigna 1 - Tel. / Fax 0444 301160
cod. IBAN IT 86 R 057 2811 8030 1557 0367 549 c/o Pop.di Vic.

38068 ROVERETO (Tn)
C.so Rosmini 8 - Tel. 0464 420421
cod. IBAN IT 24 R 08304 01807 000007771835 c/o Cas. Rur. diTn

38037 PREDAZZO (Tn):
Via G. Verdi, 16 - Tel.: 0461 235543

17025 LOANO
Via Orsolani, 33/R Tel.: 347 5745626

Le delegazioni con ambulatorio sono evidenziate in rosso

Più Prevenzione Meno Cancro rivista di prevenzione ed informazione fondata nel 1987
Editore, Redazione e Amministrazione:
anvolt - Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro I Tumori
Fax: 02 6880158 - sito web: www. anvolt.org
Direttore Responsabile: Flavio Tesolin
Redattore Capo: Romano Michelini
Realizzazione grafica: Leonardo Vasco, Flavio Tesolin
Fotografie: Romano Michelini, Flavio Tesolin
Siti Liberi Internet
Comitato Di Redazione: Elisabeth Bortolotto, Osvaldo Previato, Eleonora Sannazzari.
Redattori: Marco Infelise, Paola Il Grande
Tiratura: copie 50.000 Pubblicazione mensile
Registrazione del Tribunale di Milano n. 642 del 18/09/87
Poste Italiane S.p.A. Sped. In A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI
I dati necessari per l'invio della rivista sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori per la spedizione della pubblicazione.Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 è possibile in qualsiasi momento chiedere l'annullamento dell'invio e gratuitamente consultare modificare e cancellare i dati, o semplicemente opporsi al loro utilizzo scrivendo a: anvolt - Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori Via G. Guerzoni, 44 - 20158 Milano - Responsabile dati.

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201